

La città che cambia

Cancellato il degrado Santa Luciella rinasce

IL RISCATTO

Paolo Barbuto

Le campane iniziano a rintoccare dopo quarant'anni di silenzio, la folla resta muta, emozionata; incroci da lontano lo sguardo di Francesca e ci scopri dentro due lucciconi grandi così. Piangere per un rintocco di campane, chi lo farebbe? L'hanno fatto tutti i ragazzi di «Respiriamo Arte», Massimo Faiella, Simona Trudi, Angela Rogliani e, appunto, Francesca Licata: nel 2019, dopo anni di battaglie, sono riusciti a riaprire la chiesa di Santa Luciella, ieri hanno invitato la città ad assistere allo svelamento del restauro della facciata finalmente completato. La commozione era d'obbligo.

LAVORI

Gli interventi di ripristino dell'antica facciata e del campanile sono iniziati a settembre del 2021, li hanno condotti, con mani esperte, i restauratori di Artes. Il percorso per l'ottenimento dei permessi era partito esattamente un anno prima, ma il gruppo di Respiriamo Arte è abituato ai tempi lunghi e non perde mai la pazienza.

I lavori hanno restituito pulizia alla facciata e al piperno, lucidità allo stemma dell'arciconfraternita che un tempo governava la chiesa, solidità al campanile nel quale sono tornate le antiche campane che ieri hanno ricominciato a risuonare nel vicolo che collega San Biagio dei Librai e San Gregorio Armeno.

MECENATI

Come tutte le piccole-grandi imprese condotte da Respiriamo Arte per riportare in vita la chiesetta, anche questa è scaturita dall'incontro con un mecenate: i fondi per i lavori necessari alla riapertura del 2019 arrivarono

► Folla allo "svelamento" della facciata recuperata dopo un anno di lavori

► Commozione al suono delle campane rimaste inattive per più di quarant'anni



PRIMA E DOPO La facciata di Santa Luciella nel 2020 (a sinistra) e la stessa facciata svelata ieri dopo i lavori di restauro.

NIENTE DENARO PUBBLICO I FONDI PER I LAVORI GARANTITI DA «LATTE BERNA» E DA ALTRE DONAZIONI

dal Pio Monte della Misericordia, quelli per riportare all'antica bellezza la facciata sono stati versati dal Latte Berna, marchio del gruppo Parmalat, nell'ambito di un progetto nato per sostenere lo sviluppo delle imprese giovanili sotto la bandiera dell'hashtag #GenerazioneBerna.

«Siamo orgogliosi di essere parte integrante di questo grande progetto di restauro che ha ridato alla città di Napoli un prezioso bene dall'alto valore artistico, culturale e sociale», ha spiegato il general manager di Parmalat Maurizio Bassani.

«L'importante sinergia con

L'ASSOCIAZIONE "RESPIRiamo ARTE" CHE GESTISCE IL LUOGO: SFIDA VINTA GRAZIE A CHI CREDE IN NOI GIOVANI

Parmalat conferma l'impegno del Pio Monte della Misericordia a sostegno della cultura e del lavoro dei giovani. L'iniziativa di Respiriamo Arte è un incoraggiamento a proseguire nella nostra missione di contribuire alla conservazione e alla valorizzazione del nostro ingente patrimonio storico, artistico ed archivistico, promuovendo lo sviluppo di nuove opportunità di occupazione», ha detto con orgoglio Fabrizia Paternò di San Nicola, soprintendente del Pio Monte.

«Questo momento è significativo per l'intera città - ha svelato con malcelata emozione Maria Caniglia, presidente municipale, intervenuta in rappresentanza del Comune - questo gruppo di giovani che, grazie al sostegno di tanti, riesce a realizzare un sogno e a creare posti di lavoro, rappresenta un simbolo di quel che può essere la Napoli del futuro».

LA PASSIONE

Non ce ne vogliono i tanti altri ospiti che hanno partecipato all'evento di ieri mattina, ma più d'ogni dichiarazione ufficiale, più dei ringraziamenti di rito, più delle parole d'elogio, conta l'emozione delle persone comuni, dei tanti napoletani che si sono accalcati all'esterno della chiesa per partecipare alla festa di Santa Luciella. Imbattersi in un battimani felice, scaturito dal "basso" che sta di fronte alla chiesetta per dire grazie a Respiriamo Arte, vale più dei complimenti delle personalità, degli articoli di giornale, delle interviste alla tv. Scoprire in mezzo agli ospiti vip gli occhi gonfi d'orgoglio dei ragazzi della "Scrittella", che a dispetto delle loro disabilità vengono coinvolti nelle visite e nelle spiegazioni ai turisti, ha più peso di mille elogi ufficiali e pomposi, regala più emozioni. Emozioni vere, reali, concrete, quelle che solo chi si imbatte nel mondo di Santa Luciella riesce a provare.

© IMMOBILIZZAZIONE RESPIRiamo ARTE